

Manovra rebus



All'assalto del malato, comunque

De Lorenzo rassicurante: invece della stangata io taglierei...



Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo

Il ministro della Sanità corre al congresso dei medici dopo l'annuncio delle medicine a pagamento per tutti i non esenti da ticket e tenta di gettare acqua sulle polemiche: «Sono contrario, ma ho un progetto alternativo»

Il ministro De Lorenzo è convinto di essere riuscito a far cambiare idea al governo sulla sanità. A Stresa, al congresso della Fimmg, annuncia che non sarà sospesa l'assistenza farmaceutica ai cittadini non esenti.

DALLA NOSTRA INVIATA CINZIA ROMANO

STRESA. Non si sente né sconfitto, né messo all'angolo. Anzi, è convinto di averla spuntata sui ministri finanziari.

esser riuscito a far cambiare idea a Carli e Pomicino: «Non si parla più di sospendere l'assistenza farmaceutica per i non esenti».

Ma se De Lorenzo sarà ascoltato dai colleghi della troika? «Mi ritiro in buon ordine, resto legato alla coalizione di governo, ma non sono responsabile di quanto accade sul fronte sanitario».

cordo con Andreotti e Martelli». De Lorenzo dice a chiare lettere che lui non ha alcuna intenzione di dimettersi.

Per i colpi di scure alla sanità indignazione anche nella maggioranza. Protestano sindacati e movimenti

Elena Marinucci: se passano i tagli mi dimetto

Neppure il sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci è d'accordo con le misure capestro sulla salute previste dalla legge finanziaria di Andreotti.

RITANNA ARMENI

ROMA. L'indignazione nei confronti delle misure capestro sulla sanità attraverso la stessa maggioranza di governo.

viamente maggiore nel sindacato. Giorgio Benvenuto ritiene le misure sulla sanità «un fatto molto grave».

L'attacco del segretario generale della Uil è soprattutto al ministro Carli che colpisce attraverso la finanziaria i malati e pensionati.

Indignazione per i tagli alla sanità anche fra gli esponenti del Movimento federalista democratico.

Infine i sindacati dei medici. Aristide Paci, presidente del sindacato autonomo dei medici Anaao-simp.

IL PUNTO

GIOVANNI BERLINGUER



I vantaggi dei sani, le disgrazie di chi sta male

Il deficit del cittadino medio che pagherà il ticket, se le intenzioni del governo diverranno legge, sarà più o meno il seguente: reddito fisso appena sufficiente per vivere, tasse e contributi previdenziali interamente versati.

Il ministro della Sanità De Lorenzo, pur criticando le misure governative come inique e inefficaci, le ha attribuite al fatto che siamo in guerra.

Avessero almeno risanato il bilancio e salvato la patria, con i soldi dei malati il buco del debito pubblico è diventato un oragione che si dilata giorno dopo giorno.

Nei rendiconti dell'anno mi ha colpito un'altra cifra: sono ora esenti dai ticket il 22% degli italiani, ma risulta che questi consumano il 58% dei farmaci.

Non c'è legge, si dice, che possa impedire la corruzione. Dubito di questa affermazione ma in base a questa esperienza nessuno può negare, comunque, che ci sono leggi che la favoriscono apertamente.



Federfarma e Farmindustria in blocco contro il governo

Farmacie private all'attacco Da gennaio si dovrà pagare

ROMA. La Federazione nazionale dei titolari di farmacie (Federfarma) recederà da gennaio alla convenzione con il servizio sanitario nazionale.

Per il presidente della Federfarma, Alberto Ambrogi, tutte le misure ipotizzate sono molto dispendiose.

gravissima che, se risultasse reale, potrebbe avere effetti disastrosi per il settore industriale italiano.

Cazzola (Cgil): «Il tetto dell'80% voluto da De Lorenzo è troppo alto» Via gli ospedali sotto utilizzati? «È un'idea assurda, sono l'85%»

Il ministro della Sanità De Lorenzo insiste nella sua idea: «Chiediamo i posti letto degli ospedali che nel triennio 1989-91 siano stati utilizzati meno dell'80%».

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, non demorde. Per risparmiare 5.000 miliardi, tra le sue proposte, ce n'è una a cui tiene particolarmente: chiudere d'autorità, a partire dall'aprile del '92, i posti letto di quegli ospedali che nel triennio 1989-91 sono stati utilizzati al di sotto dell'80%.

che indicava la legge 109 del 1988, nella quale la chiusura scattava al di sotto di standard di sottoutilizzazione dei posti letto ospedalieri del 70-75%.

doppio rispetto alle cifre fornite dal ministro De Lorenzo, che parla di un taglio di 30.000 posti, inoltre per il personale sanitario le chiusure avrebbero conseguenze catastrofiche.

Oltre agli ospedali pubblici, se passasse il tetto dell'80%, chiuderebbero il 63,8% degli istituti scientifici (23) e il 92% delle cliniche universitarie (12).

Intervista al segretario della Fimmg (60mila iscritti) «Colpirà solo chi soffre» Lo dice il medico di famiglia

DALLA NOSTRA INVIATA

STRESA. «La politica di "investire in salute" si sta progressivamente trasformando in una ricerca di risparmio a rischio di malattia».

No, anzi rigetto in pieno l'accusa. Certo, è il medico di famiglia che prescrive i farmaci.

maggiori controlli, per tutelare di più la salute del cittadino, per evitare l'abuso di medicinali?